

INFRATARAS SPA SPA con socio unico

Relazione sulla Gestione al 31/12/2019

Dati Anagrafici	
Sede in	TARANTO
Codice Fiscale	90110860732
Numero Rea	TARANTO133315
P.I.	02255820736
Capitale Sociale Euro	516.400,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI CON SOCIO UNICO
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI TARANTO
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Azionisti/Soci

l'esercizio 2019 chiude con un risultato positivo al netto delle imposte di competenze pari ad € 64.599 che se raffrontato con quello del decorso esercizio esprime un incremento in valore assoluto pari ad € 27.977.

Il risultato conseguito nell'esercizio 2019 risulta sostanzialmente in linea con il bilancio di previsione 2019 approvato dall'assemblea dei soci in data 18.12.2018.

Nel dettaglio il valore della produzione realizzato dalla società nel 2019 ha registrato un valore pari ad € 4.151.988 contro il valore pari ad € 2.069.420 dell'esercizio precedente, i costi della produzione sostenuti dalla società nell'esercizio 2019 sono stati complessivamente pari ad € 3.954.912 mentre, nel 2018, € 1.984.631.

Come illustrato anche nel precedente esercizio in questa analisi e comparazione di costi è doveroso considerare che sia il valore dei ricavi che i costi della produzione sono comprensivi dei risultati delle attività inerenti l'esecuzione del "Progetto Verde Amico", in relazione alle quali, in basi agli accordi istituzionali, nel seguito della relazione compiutamente illustrati, i corrispettivi contrattuali prevedono solo la copertura dei costi reali.

Inoltre è opportuno ricordare che anche l'esercizio 2019 risente degli effetti economici derivanti dalla operazione di fusione per incorporazione dell'ex Centro Ittico Tarantino S.p.a., operazione avvenuta con decorrenza dall'esercizio 2016 per volontà dell'Ente civico in osservanza delle norme che prevedono la razionalizzazione delle società partecipate dagli Enti Pubblici. In relazione a questa operazione già nei decorsi esercizi si è avuto modo di precisare gli effetti negativi derivanti dal gap strutturale di gestione delle attività svolte dalla società incorporata che prevedono, oltre lo svolgimento di servizi di natura amministrativa in favore dell'Ente, anche la gestione di un importante compendio immobiliare costituito da fabbricati adibiti parte ad uffici, parte a locali con destinazione commerciale e parte a civili abitazioni. Infatti, nel merito, con il subentro nel contratto di servizio della incorporata avente un corrispettivo annuale di € 146.130, la società anche nell'esercizio 2019 ha sostenuto costi strutturali pari a circa € 200.000 riferiti, quanto ad € 142.000 al costo del personale dipendente trasferito e per la differenza ad oneri di natura fiscale ed amministrativa del compendio immobiliare costituito dal complesso delle unità immobiliari site a ridosso della Darsena di Mar Piccolo in Via delle Fornaci, dall'edificio di Piazza Fontana e dal fabbricato di Via Roma (Imu – assicurazioni – amm.ti – manutenzioni), quest'ultimi solo in parte compensati dagli introiti derivanti dalle locazioni attive delle unità non direttamente utilizzate.

Peraltro, in relazione alla gestione di tale compendio immobiliare, a causa della generale vetustà degli immobili e della mancanza di un precedente programma di interventi, Infrataras ha dovuto avviare la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire la piena funzionalità nell'ambito delle specifiche destinazioni d'uso oltre che il rispetto delle norme di legge a presidio della salubrità e sicurezza. Tali opere necessitano tuttavia di ulteriori implementazioni da accorpate in un unico intervento organico che preveda la radicale ristrutturazione e rivalutazione dell'intero compendio.

Pertanto, non poche sono le difficoltà che la società ha affrontato in questi ultimi esercizi e sta affrontando, attraverso una costante azione di contenimento dei costi aziendali, per evitare di subire oltre i limiti del proprio Bilancio le conseguenze derivanti dagli effetti economici negativi delle gestioni di cui innanzi.

Andamento generale

La società opera nel settore dei servizi in house providing con l'Ente proprietario Comune di Taranto.

L'attività anche nel corso dell'esercizio 2019 è stata svolta in virtù di due contratti di servizio sottoscritti con il Civico Ente, il primo stipulato in data 28/05/2015, con effetto 01/01/2015 e scadenza al 28/05/2020, attualmente in fase di proroga, avente per oggetto la gestione di pubblici servizi tecnici specialistici tra i quali le attività più rilevanti prevedono:

- l'assistenza tecnica per lavori di manutenzione straordinaria immobili ERP in base all'accordo quadro;
- l'accatastamento con relativo mappale e volture del patrimonio immobiliare comunale;
- l'attività di ricognizione del patrimonio immobiliare comunale finalizzato alla sua valorizzazione, agibilità (collaudi statici, prevenzione incendi, attestazione di conformità impianti, etc.) perizie in danno;
- le attività inerenti l'Ufficio casa - contabilità affitti e morosità: in particolare il supporto tecnico finalizzato al monitoraggio delle entrate da canoni di locazione e/o indennità per occupazione senza titolo riguardanti gli alloggi di proprietà comunale e di quello ERP come strumento di sostegno alla programmazione finanziaria in materia di Politiche Abitative e valorizzazione del Patrimonio Comunale;
- il supporto tecnico agli uffici comunali competenti per la predisposizione degli atti tecnici per i presidi statici su immobili pubblici e privati ricadenti nella Città Vecchia.

In tale contratto si precisa che la società affidataria può inoltre eseguire ulteriori prestazioni connesse o complementari mediante incarichi specifici per i quali sarà definita di volta in volta il relativo compenso e le modalità di espletamento. La durata del contratto, come sopra precisato siglato in data 28.05.2015, è contrattualmente stabilita in 5 anni ed il corrispettivo ammonta ad Euro 960.058 annui oltre Iva di legge.

Inoltre la società, a seguito della incorporazione del Centro Ittico Tarantino S.p.a., è subentrata nel contratto di servizio in essere tra l'incorporata e l'Ente Comune di Taranto sottoscritto in data 30.12.2013, scaduto il 31.12.2016, nel seguito più volte prorogato ed al 31.12.2019 in attesa di ulteriore proroga; a tal proposito l'ente civico ha in fase di elaborazione l'ipotesi di definire un unico contratto di servizio anche alla luce dei nuovi affidamenti di cui si dirà nel seguito della presente relazione.

Detto secondo contratto allo stato attuale vede la società impegnata nello svolgimento delle attività di gestione delle prime fasi del procedimento amministrativo relativo alle concessioni d'uso del demanio marittimo, in particolare la fase introduttiva e la fase istruttoria, restando a carico dell'Amministrazione Comunale la fase decisionale e i successivi adempimenti; è inoltre previsto offrire assistenza agli operatori che intendono regolarizzare la loro posizione o a quanti intendono avviare un regolare procedimento volto all'ottenimento di autorizzazioni e concessioni demaniali.

Come accennato in premessa tra le attività svolte nel corso del 2019 è doveroso, anche in relazione all'impegno economico dispiegato dalle parti istituzionalmente coinvolte, menzionare ed illustrare compiutamente il programma degli interventi denominato "Verde Amico".

Il programma (o progetto) "Verde Amico" è inserito in uno scenario ampio ed articolato di riqualificazione ed ambientalizzazione riguardante il territorio dichiarato "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" comprendente i Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola e si prefigge il perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile implementando azioni volte alla dimensione sociale mediante la formazione di nuovi profili occupazionali da impiegarsi nella tutela dell'ambiente.

Il progetto è strettamente correlato al ruolo che lo stesso ha avuto nella composizione e risoluzione temporanea dell'annosa questione occupazionale collegata al fallimento della società Taranto Isola Verde, società partecipata dalla Provincia di Taranto (dichiarata fallita con sentenza del 08.07.2016).

Questa vertenza ha visto infatti riunite, in molte occasioni, intorno ai tavoli costituiti presso la Prefettura, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, la Regione Puglia e le istituzioni dei lavoratori per il tramite delle rispettive OO.SS. di appartenenza.

In data 24.04.2017, il Commissario Straordinario per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, la Regione Puglia ed il Comune di Taranto hanno sottoscritto un Accordo di Collaborazione mediante il quale si impegnarono a dar attuazione al programma mediante la formazione e il reimpiego temporaneo dei lavoratori ex dipendenti della società Taranto Isolaverde sulla base di un programma tecnico – economico – gestionale ed operativo elaborato da un gruppo di lavoro dedicato.

L'accordo ha previsto quindi il piano di spesa, la dotazione finanziaria, i compiti e le responsabilità delle Amministrazioni ed ha assegnato al gruppo di lavoro il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni individuate.

Nell'ambito del suddetto accordo il Commissario Straordinario si è impegnato a finanziare gli interventi da realizzare con risorse che lo stesso Commissario provvede a trasferire al Comune di Taranto previa verifica dello stato di avanzamento del programma di interventi.

Il Comune di Taranto si è impegnato a far assumere a tempo determinato i lavoratori ex dipendenti della società Taranto Isolaverde da parte di Infrataras per i periodi strettamente necessari per svolgere gli interventi ed a far presentare, sempre ad Infrataras, un progetto di formazione relativo agli stessi lavoratori da sottoporre per il necessario sostegno finanziario alla Regione Puglia.

Da parte sua la Regione Puglia si è invece impegnata a cofinanziare i piani di riqualificazione professionale dei lavoratori ex dipendenti della società Taranto Isolaverde in seguito ai programmi formativi presentati da Infrataras agli uffici regionali.

Successivamente agli accordi istituzionali di cui innanzi, sono state svolte le attività tecniche, d'intesa con il Commissario Straordinario, finalizzate all'individuazione delle macro aree destinatarie degli interventi di bonifica che in sintesi riguardano le aree del Mar Piccolo (1° e 2° seno), aree del Centro Urbano, aree periferiche, aree dei plessi scolastici ed aree del quartiere Paolo VI ed è stato approvato il programma tecnico, operativo e gestionale e quindi la previsione di attività di raccolta di rifiuti, per il successivo conferimento presso impianti di smaltimento (a cura dell'altra società partecipata A.M.I.U. in possesso della specifica autorizzazione), la manutenzione ed ripristino di aree a verde pubblico, di edifici ed il rifacimento di manto stradale e segnaletica.

Nel contempo, Infrataras, avendo già dato avvio con propri Avvisi pubblici alla fase di selezione delle unità lavorative previste nell'ambito di detto programma tecnico, operativo e gestionale, a seguito della raccolta delle candidature e delle analisi delle documentazioni curriculari, ha acquisito le graduatorie redatte da una commissione esaminatrice appositamente investita ed ha proceduto, con decorrenza nel decorso esercizio 2018, in parte dal mese di settembre ed in parte dal mese di ottobre, all'assunzione di 145 lavoratori a tempo determinato, per un periodo di 12 mesi, distinti per profilo funzionale così come individuati dal suddetto programma.

Sempre nel corso del precedente esercizio, la società ha inoltre proceduto all'indizione di un Bando di gara finalizzato all'individuazione dell'Ente di formazione partner che, a seguito dell'approvazione da parte della

Regione Puglia del programma formativo finanziato nell'ambito dell'Avviso Pubblico n. 4/2016 Regione Puglia "Piani formativi aziendali", ha consentito di svolgere nel corso dell'esercizio 2019 i previsti corsi di riqualificazione professionale per un periodo di 3 mesi (dal 15 giugno al 15 settembre), ulteriori, quindi, rispetto al periodo di durata delle attività lavorative contenute in un arco di 12 mesi, come innanzi detto in base agli accordi istituzionali. Pertanto, di fatto, i lavoratori assunti nell'ambito del programma, anche alla luce degli accordi sindacali in più occasioni previamente raggiunti al fine disciplinare a termini di legge il superamento del limite di durata di 12 mesi previsto dal c.d. "Decreto Dignità" (D.Lgs. 81/2015), hanno beneficiato di un rapporto contrattuale di impiego pari a complessivi 15 mesi (13.09.2018 – 12.12.2019).

In data 12.04.2019 la società ha quindi provveduto alla sottoscrizione dinanzi al Notaio Dott. Antonello Mobilio in Taranto dell'atto costitutivo di un Associazione Temporanea di Scopo con l'ente formativo vincitore del Bando, "Formedil CPT Taranto", per l'attuazione del piano formativo monoaziendale denominato "Verde Amico" a valere sull'Avviso Pubblico n. 4/2016 Por Puglia FESR-FSE 2014/2020. Detto piano formativo è stato valutato positivamente e ammesso a finanziamento partendo da un importo complessivo di € 1.252.927 di cui € 730.437 attribuito come contributo pubblico ed € 522.489 come contributo privato (cofinanziamento).

Il programma formativo ha visto quindi l'edizione e lo svolgimento di 500 ore individuali di attività formative di tutte le unità lavorative, precedentemente impegnate nelle attività lavorative, per la formazione di sette profili professionali qualificati distinti tra operatori ecologici, operatori macchine movimento terra/operatori polivalenti, operatori polivalenti manutenzione immobili e strade, operatore manutenzione giardini, tecnici gestione rifiuti/addetti monitoraggio ecologico, tecnici di gestione della commessa, assistenti tecnici amministrativi.

Per quanto invece riguarda gli aspetti finanziari del Progetto va precisato che, sempre a seguito dell'Accordo istituzionale del 24.04.2017 è stato approvato e sottoscritto sia il Disciplinare che ha regolato la fase di erogazione del contributo governativo da parte del Commissario straordinario al Comune di Taranto, sia la Convenzione di Infrataras con la Direzione Ambiente che ha regolato il passaggio di tale contributo alla società previa puntuale verifica delle attività svolte e dell'approvazione della specifica periodica rendicontazione contabile. In proposito, come innanzi accennato, va comunque rimarcato che detta rendicontazione ha previsto il semplice ristoro in favore di Infrataras delle spese sostenute in base a costo reale e che, pertanto, il programma di intervento nel rispetto di quanto istituzionalmente stabilito non ha avuto di fatto alcuna ricaduta economica per Infrataras.

In prossimità della conclusione delle attività finanziate, in data 15.11.2019, presso la presidenza della Regione Puglia si è tenuto un incontro Istituzionale alla presenza di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del progetto "Verde Amico", nonché delle OO.SS., per discutere della prosecuzione delle attività e, nell'ambito della riunione, le parti (Commissario Straordinario – Comune di Taranto – Regione Puglia), ciascuno per quanto di propria competenza, si sono impegnate alla definizione di un programma complessivo di prosecuzione delle attività per un periodo temporale ulteriore di tre trimestri rispetto al termine iniziale delle attività progettuali (12.12.2019).

In data 19.11.2019 si è riunito il Tavolo Tecnico di cui al richiamato art. 3, il quale sulla base delle indicazioni ricevute dal Commissario Straordinario, dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto ha redatto il "Progetto

Verde Amico – Fase 2”. Con comunicazione del 03.12.2019 il Commissario Straordinario ha quindi trasmesso i relativi atti alla Regione Puglia ed al Comune di Taranto.

In data 07.12.2019 è stato stipulato tra Regione Puglia, Comune di Taranto e Commissario straordinario per le bonifiche l'accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 inerente lo svolgimento ed il finanziamento delle attività del “Progetto Verde Amico – Fase 2” di cui innanzi. In particolare, nell'ambito del suddetto accordo di collaborazione, relativamente al finanziamento degli interventi previsti nella “Fase 2” del progetto è stato previsto per il primo trimestre di realizzazione delle attività un impegno economico del Commissario Straordinario pari ad Euro 1.000.000,00 oltre le economie realizzate in sede di attuazione e completamento della “Fase 1”.

Alla scadenza del rapporto di lavoro avvenuta come precisato in data 12.12.2019, la società prorogava di ulteriori 3 mesi i contratti a tempo determinato dei lavoratori per l'esecuzione della “Fase 2” del Progetto Verde amico, pertanto fino al 12.03.2020, previo ulteriore accordo in deroga ex art. 8, comma 1, d.l. 138/2011 concluso con le OO.SS. di riferimento. Le attività progettuali di detta nuova fase sono state quindi prontamente avviate in sostanza senza alcuna soluzione di continuità rispetto al primo termine iniziale.

Nel seguito, Infrataras, ha proceduto a riepilogare tutte le somme inerenti le spese imputabili alla “Fase 1” del Progetto, già periodicamente rendicontate in base agli accordi, evidenziando le economie di gestione pari ad Euro 1.144.000,00 rispetto al budget assegnato dal Commissario Straordinario in sede di primo accordo istituzionale del 24.04.2017 ed ha formulato esplicita richiesta di riconoscimento di dette economie nell'ambito del finanziamento del 2° trimestre di attività della “Fase 2” del Progetto come innanzi illustrato.

Nelle more, in data 10.03.2020, Infrataras ha concluso con le OO.SS. di riferimento l'ulteriore necessario accordo aziendale in deroga ex art. 8, comma 1, D.L. 138/2011, sempre finalizzato al superamento legale dei vincoli relativi alla durata massima dei contratti di lavoro a termine, subordinando, necessariamente, la validità dell'accordo al ricevimento entro la data di scadenza di tali contratti (vale a dire entro il 12.03.2020), della comunicazione di prosecuzione delle attività da parte del Comune di Taranto.

Nel seguito, precisamente in data 12.03.2020, il Comune di Taranto, con comunicazione indirizzata al Commissario Straordinario Dott.ssa Corbelli ed al comitato SEPAC regionale (per conoscenza ad Infrataras) ha evidenziato la mancanza della necessaria preventiva autorizzazione da parte del Commissario all'utilizzo, per il secondo trimestre della Fase 2 del Progetto, delle economie della Fase 1, rendendo, di fatto, non possibile la prosecuzione delle attività oltre il termine di scadenza del primo trimestre di detta “Fase 2”, fissato al 12.03.2020, e conseguentemente dei rapporti di lavoro a termine dell'intera platea di lavoratori scaduti entro lo stesso termine del 12.03.2020.

Tali circostanze, in data 13.03.2020 sono state quindi rappresentate da Infrataras alle OO.SS. di riferimento. Nel contempo d'intesa con l'Ente civico comunale, Infrataras si è resa disponibile, nel rispetto delle normative vigenti in materia, ad un rinnovo del contratto di lavoro con le stesse unità lavorative già coinvolte nel progetto “Verde Amico”, qualora, anche successivamente al termine ultimo decorso, dovesse intervenire da parte del Commissario Straordinario la specifica autorizzazione alla prosecuzione delle attività previste.

Andamento della gestione

L'andamento della gestione, in generale, come segnalato nelle note introduttive della presente relazione, è stato caratterizzato dal continuo sforzo profuso in una prospettiva di contenimento dei costi aziendali

finalizzato anche al riequilibrio finanziario dei conti ereditati dalla società incorporata, equilibrio che, di fatto, si è potuto concretizzare in virtù della presenza di disponibilità liquide aziendali in Infrataras.

La società nei precedenti esercizi, si ricorda, ha infatti dovuto definire diverse importanti partite debitorie dell'ex Centro Ittico Tarantino S.p.a. tra le quali il pagamento di debiti per forniture di beni e servizi, estinzione di anticipazioni finanziarie bancarie ed il pagamento di competenze pregresse del collegio sindacale. Altri debiti rilevati hanno invece riguardato competenze di ex amministratori, debiti tributari per imposte Imu e Tasi e competenze di professionisti a suo tempo incaricati della redazione di progetti di investimento, in relazione ai quali la società ha anche provveduto a prudenziali accantonamenti di cui v'è dettaglio nella Nota integrativa di accompagnamento del bilancio di esercizio.

Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria, una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto e i più significativi indici di bilancio.

STATO PATRIMONIALE "FINANZIARIO"	Anno 2019	Anno 2018
ATTIVO		
ATTIVO FISSO	596.498	603.379
Immobilizzazioni immateriali (I imm)	10.385	7.129
Immobilizzazioni materiali (I mat)		
Costo storico (cs)	586.113	596.250
Fondi di ammortamento (fa)	0	0
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	2.389.280	1.871.711
Ratei e risconti (R)	436.876	11.519
Liquidità differite (Ld)	994.931	696.319
Liquidità immediate (Li)	957.473	1.163.873
CAPITALE INVESTITO (CI)	2.985.778	2.475.090
MEZZI PROPRI E PASSIVITA'		
MEZZI PROPRI (MP)	1.229.323	1.164.728
Capitale sociale (CS)	516.400	516.400
Riserve (R)	712.923	648.328
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)	551.272	508.968
Finanziarie (PconsF)	0	0
Non finanziarie (PconsNF)	551.272	508.968
PASSIVITA' CORRENTI (Pcorr)	1.205.183	801.394
Finanziarie (PcorrF)	0	0
Non finanziarie (PcorrNF)	1.205.183	801.394
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	2.985.778	2.475.090

Stato Patrimoniale "per aree funzionali"	Anno 2019	Anno 2018
IMPIEGHI		
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO (CIO)	2.028.305	1.311.217
- Passività operative (PO)	-1.738.389	-1.309.791
<i>CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO (CION)</i>	<i>289.916</i>	<i>1.426</i>
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI (I E-O)	939.407	1.163.302
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	1.229.323	1.164.728
FONTI		
MEZZI PROPRI (MP)	1.229.323	1.164.728
DEBITI FINANZIARI (DF)	0	0
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	1.229.323	1.164.728

I valori riclassificati dello Stato Patrimoniale sono stati in un secondo momento espressi in termini percentuale, allo scopo di evidenziare il contributo di ciascuna voce alla formazione del capitale aziendale.

Stato Patrimoniale "finanziario" in %	Anno 2019	Anno 2018
ATTIVO		
ATTIVO FISSO	19,98%	24,38%
Immobilizzazioni immateriali (I imm)	0,35%	0,29%
Immobilizzazioni materiali (I mat)		
Costo storico (cs)	19,63%	24,09%
Fondi di ammortamento (fa)	0,00%	0,00%
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	0,00%	0,00%
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	80,02%	75,62%
Magazzino (M)	14,63%	0,47%
Liquidità differite (Ld)	33,32%	28,13%
Liquidità immediate (Li)	32,07%	47,02%
CAPITALE INVESTITO (CI)	100,00%	100,00%
MEZZI PROPRI E PASSIVITA'		
MEZZI PROPRI (MP)	41,18%	47,06%
Capitale sociale (CS)	17,30%	20,86%
Riserve (R)	23,88%	26,19%
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)	18,46%	20,56%
Finanziarie (PconsF)	0,00%	0,00%
Non finanziarie (PconsNF)	18,46%	20,56%
PASSIVITA' CORRENTI (Pcorr)	40,36%	32,38%
Finanziarie (PcorrF)	0,00%	0,00%
Non finanziarie (PcorrNF)	40,36%	32,38%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	100,00%	100,00%

L'analisi della situazione economica, com'è noto, si pone per finalità quella di fornire un'adeguata illustrazione della redditività aziendale, nell'intento di verificare, quali siano stati i livelli di *performance* raggiunti. Il primo passo compiuto in tal senso è stato quello di riclassificare il conto economico secondo lo schema "a valore aggiunto".

Conto Economico riclassificato a "Valore Aggiunto"	Anno 2019	Anno 2018	var% 2019/2018
Ricavi delle vendite (Rv)	3.947.731	1.982.050	99,2
Altri ricavi (Ra)	204.257	87.372	133,8
A. VALORE DELLA PRODUZIONE (VP)	4.151.988	2.069.422	200,0
Consumo materie prime, sussid. di consumo e merci (Cm)	55.707	12.334	351,7
Altri costi operativi esterni (Coe)	584.907	381.712	53,2
B. Costi esterni	640.614	394.046	62,6
C. VALORE AGGIUNTO (VA) (A-B)	3.511.374	1.675.376	109,6
D. Costi del personale (Cp)	3.249.436	1.538.592	111,2
E. MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) (C-D)	261.938	136.784	91,5
Ammortamenti (Amm)	37.862	34.879	8,6
Accantonamenti e svalutazioni (Acc)	27.000	17.116	57,7
F. Ammortamenti e svalutazioni	64.862	51.995	24,7
G. RISULTATO OPERATIVO (RO) (E-F)	197.076	84.789	132,4
Proventi extra-caratteristici (P e-c)	3.193	4.412	0,7
Oneri extra-caratteristici (O e-c)	0	0	-
H. RISULTATO DELL'AREA EXTRA-CARATTERISTICA	3.193	4.412	0,7
I. RISULTATO ORDINARIO DELLA GESTIONE PRODUTTIVA (ROGP) (G+H)	200.269	89.201	124,5
Proventi straordinari (Ps)	0	0	-
Oneri straordinari (Os)	0	0	-
L. RISULTATO DELL'AREA STRAORDINARIA (RS)	0	0	-
M. RISULTATO DELLA GESTIONE PRODUTTIVA (RGP) (I+L)	200.269	89.201	124,5
Oneri finanziari (Of)	268	2.948	0,9
N. FINANZIAMENTO DELLA PRODUZIONE	268	2.948	0,9
O. RISULTATO LORDO (RL) (M-N)	200.001	86.253	131,1
P. Imposte sul reddito (I)	135.402	49.631	172,8
RISULTATO NETTO (RN) (O-P)	64.599	36.622	76,4

I valori riclassificati del conto economico sono stati in un secondo momento espressi in termini percentuale, allo scopo di evidenziare il contributo di ciascuna voce alla formazione del reddito dell'esercizio.

Conto Economico riclassificato in %	Anno 2019	Anno 2018
Ricavi delle vendite (Rv)	95,08%	95,78%
Altri ricavi (Ra)	4,92%	4,22%
Produzione interna (Pi)	0,00%	0,00%
A. VALORE DELLA PRODUZIONE (VP)	100,00%	100,00%
Consumo materie prime, sussid. di consumo e merci (Cm)	1,34%	0,60%
Altri costi operativi esterni (Coe)	14,09%	18,45%
B. Costi esterni	15,43%	19,04%
C. VALORE AGGIUNTO (VA) (A-B)	84,57%	80,96%
D. Costi del personale (Cp)	78,26%	74,35%
E. MARGINE OPERATIVO LORDO (MO) (C-D)	6,31%	6,61%
Ammortamenti (Amm)	0,91%	1,69%
Accantonamenti e svalutazioni (Acc)	0,65%	0,83%
F. Ammortamenti e svalutazioni	1,56%	2,51%
G. RISULTATO OPERATIVO (RO) (E-F)	4,75%	4,10%
Proventi extra-caratteristici (P e-c)	0,08%	0,21%
Oneri extra-caratteristici (O e-c)	0,00%	0,00%
H. RISULTATO DELL'AREA EXTRA-CARATTERISTICA	0,08%	0,21%
I. RISULTATO ORDINARIO DELLA GESTIONE PRODUTTIVA (ROGP) (G+H)	4,83%	4,31%
Proventi straordinari (Ps)	0,00%	0,00%
Oneri straordinari (Os)	0,00%	0,00%
L. RISULTATO DELL'AREA STRAORDINARIA (RS)	0,00%	0,00%
M. RISULTATO DELLA GESTIONE PRODUTTIVA (RGP) (I+L)	4,83%	4,31%
Oneri finanziari (Of)	0,01%	0,14%
N. FINANZIAMENTO DELLA PRODUZIONE	0,01%	0,14%
O. RISULTATO LORDO (RL) (M-N)	4,82%	4,17%
P. Imposte sul reddito (I)	3,26%	2,40%
RISULTATO NETTO (RN) (O-P)	1,56%	1,77%

Infine, alla rielaborazione del conto economico sia in termini assoluti che in termini di peso percentuale, è stato possibile pervenire alla costruzione dei seguenti indicatori di *performance* aziendale, che riflettono la redditività della gestione.

Indici di redditività	FORMULA INDICE	Anno 2019	Anno 2018
ROE (Return on Equity)	RN/MP	5,3%	3,1%
ROE lordo	RL/MP	16,3%	7,4%
ROE normalizzato	(RN+RS)/MP	5,3%	3,1%
ROI (Return on Investment)	RO/CIN	16,0%	7,3%
RONA (Return On Net Assets)	RGP/CIN	16,3%	7,7%
RONA normalizzato	ROGP/CIN	16,3%	7,7%
ROS (Return on Sales)	RO/Rv	5,0%	4,3%

Nel complesso, l'analisi degli aggregati patrimoniali di bilancio, rielaborati secondo il criterio finanziario e l'analisi sugli indici di bilancio finanziari evidenziano la situazione di equilibrio così sinteticamente rappresentata:

Indici di equilibrio finanziario	FORMULA INDICE	Anno 2019	Anno 2018
Indici di composizione degli impieghi e delle fonti			
<i>Indici di composizione dell'impiego</i>			
Indice di rigidità	AF/CI	0,2	0,2
Indice di elasticità	AC/CI	0,8	0,8
indice di disponibilità del magazzino	M/CI	0,1	0,0
Indice di liquidità totale	(Ld+Li)/CI	0,7	0,8
<i>Indici di composizione delle fonti</i>			
Indice di autonomia finanziaria	MP/CF	0,4	0,5
Indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	0,6	0,5
Indice di indebitamento a m-l/t	Pcons/CF	0,2	0,2
Indice di indebitamento a b/t	Pcorr/CF	0,4	0,3
Indice di protezione del capitale	R/MP	0,6	0,6
Indici di solidità			
<i>Finanziamento delle immobilizzazioni</i>			
Margine primario di struttura	MP-AF	632.825	561.349
Margine secondario di struttura	MP+Pcons-AF	1.184.097	1.070.317
Grado di ammortamento delle immob. Materiali	fa/cs	0	0
<i>Autonomia finanziaria</i>			
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pcons+Pcorr)/MP	1,4	1,1
Quoziente di indebitamento finanziario	(PconsF+PcorrF)/MP	0,0	0,0
Indici di liquidità			
Quoziente di disponibilità	AC/Pcorr	2,0	2,3
Margine di diponibilità (Attivo circolante netto)	AC-Pcorr	1.184.097	1.070.317
Quoziente di tesoreria	(Li+Ld)/Pcorr	1,6	2,3
Margine di tesoreria	Li+Ld-Pcorr	747.221	1.058.798
Posizione finanziaria netta a breve	Li-PcorrF	957.473	1.163.873
Altri indici di equilibrio finanziario			
Incidenza degli oneri finanziari sulle vendite	Of/Rv	0,01%	0,15%
Incidenza degli oneri finanz. sulla prod. compl.	Of/((VP+ P e-c)	0,01%	0,14%

Dal quadro così desunto si possono trarre sinteticamente le seguenti conclusioni riguardanti i principali indicatori del patrimonio aziendale:

1. CAPITALE AZIENDALE

è principalmente investito in impieghi a breve ciclo di utilizzo, realizzando una buona flessibilità della gestione;

2. MEZZI PROPRI

coprono gli immobilizzi evidenziando un equilibrio delle fonti e impieghi a lungo periodo;

3. ENTRATE

sono in grado di coprire le passività a breve.

In definitiva esiste una sostanziale capacità della gestione a far fronte ai propri impegni.

L'analisi degli aggregati economici di bilancio nel complesso rielaborati secondo lo schema a valore aggiunto e l'analisi sugli indici di bilancio di redditività della gestione, evidenzia una situazione di economicità così sinteticamente rappresentata:

1. RICAVI

i ricavi sono strutturalmente sufficienti a coprire i costi operativi della gestione assicurando la economicità della gestione nel tempo e il *going concern*;

2. INDICE DI REDDITIVITÀ DEL CAPITALE PROPRIO (ROE)

Dato dal rapporto tra utile netto e patrimonio netto, costituisce la base di remunerazione del capitale proprio. Il suo valore, superiore al tasso di inflazione, evidenzia l'idoneità della gestione a remunerare congruamente anche il rischio di impresa (tasso BTP + spread);

3. INDICE REDDITIVITÀ OPERATIVA ATTIVITÀ TOTALI (ROI)

Dato dal rapporto tra risultato operativo netto e capitale investito, rappresenta il tasso di remunerazione del capitale globalmente investito, sia quello proprio che quello di terzi. Il suo valore, maggiore del costo dell'indebitamento finanziario, evidenzia la capacità della gestione ad una remunerazione congrua del capitale investito.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Per quanto concerne le tematiche ambientali, con particolare riferimento alle procedure del Progetto Verde

Amico, la società ha agito in costante dialogo e d'intesa con la Direzione Ambiente del Comune di Taranto al fine di monitorare ogni attività in una prospettiva di eco-efficienza.

Per quanto concerne il personale, si fa presente che la società nel corso dell'esercizio ha avuto alle proprie dipendenze n. 19 unità operative a tempo indeterminato addette alle attività tradizionalmente svolte in favore dell'Ente e, come sopra precisato, n. 145 unità lavorative a tempo determinato dedicate allo svolgimento delle attività del Progetto Verde Amico.

La società applica, con decorrenza dal 01/01/2016, il CCNL "Multiservizi" in quanto ritenuto consono e funzionale al complesso delle attività svolte.

La società, inoltre, ha intrapreso da tempo la ridefinizione ed il potenziamento di ogni misura relativa al rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro estese in forma specifica anche alle attività del Progetto Verde Amico.

Per quanto invece concerne la formazione, oltre quella specifica inerente la riqualificazione professionale del personale dedicato al Progetto Verde Amico di cui si è precedentemente trattato, la società provvede annualmente ad accantonare le somme necessarie per la formazione dei propri dipendenti così come previsto dai contratti di servizio sottoscritti con il Comune di Taranto in relazione agli affidamenti "in house providing".

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio di credito

Il rischio di credito che un cliente o una controparte di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad una propria obbligazione.

Atteso che la quasi totalità dei crediti vantati dalla società (fatta eccezione per i crediti vantati verso gli inquilini che conducono gli immobili di proprietà della società con regolare contratto di locazione per i quali, in relazione al rischio stimato di insolvenza, è stato prudenzialmente operato un accantonamento a Fondo rischi) fa riferimento a crediti di natura commerciale vantati nei confronti dell'Ente controllante, nonché Socio unico, Comune di Taranto, la massima esposizione teorica al rischio di credito per l'Infrataras Spa è rappresentata dal rischio di inadempienza da parte dell'Ente controllante.

Al 31 dicembre la società vantava un credito nominale complessivo nei confronti del Comune di Taranto di € 570.124 per servizi resi nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ed in attesa di essere incassati.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, alla luce di quanto emerso dagli indici di bilancio sopra richiamati, assume valore trascurabile.

Rischio tassi di interesse

Non sussistono in bilancio forme di finanziamento. Gli unici debiti sono rappresentati da:

- debiti verso fornitori;
- debiti tributari e verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;

– altri debiti

Si rappresenta, pertanto, che non sono riscontrabili variazioni nei livelli riconducibili ai tassi di interesse di mercato che possano influenzare il costo dei finanziamenti ed incidere sul peso degli oneri finanziari.

Rischio tassi di cambio

La società non presenta alcuna esposizione al rischio derivante dall'oscillazione dei cambi, in quanto non pone in essere transazioni commerciali in valuta extra UE.

Strumenti finanziari

Così come indicato in Nota Integrativa si precisa che, ai sensi dell'art. 2428 comma 3 numero 6bis del Codice Civile, la società non ha emesso strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

Investimenti

La società si è dotata degli strumenti necessari previsti dalla normativa in tema di trasparenza e anticorruzione. Invero già nei precedenti esercizi si è dotata del modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001 ed è stato nominato l'Organismo di Vigilanza.

Si è provveduto inoltre all'acquisto di un programma di contabilità finalizzato al costante monitoraggio dei conti ed alla predisposizione dei report necessari all'Ente proprietario per il previsto "Controllo Analogo". Tale programma consente, tra l'altro, l'emissione e la trasmissione diretta della fattura elettronica prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio 2019, la società ha invece provveduto, con una spesa complessiva pari ad € 2.678, alla implementazione degli impianti di condizionamento all'interno della sede aziendale e con una spesa pari ad € 19.400, all'acquisto di un furgone aziendale adibito al trasporto promiscuo di operai ed attrezzature.

Inoltre, recependo l'indirizzo fornito dal Socio Unico con la delibera di Giunta Comunale n.111 del 3.5.2019, con la quale è stata intrapresa l'attività di re-branding che coinvolgerà tutte le articolazioni dell'Amministrazione Comunale verso l'ideazione di un unico brand territoriale che accresca visibilità e riconoscibilità della città, la società ha provveduto all'affidamento del servizio di progettazione del nuovo marchio aziendale (coordinato con l'immagine delle altre società partecipate) e la sua applicazione a tutti i supporti comunicativi, dalla carta intestata ai mezzi e strumenti aziendali, con impegno complessivo di spesa pari ad € 8.000.

Infine va anche segnalato che, sempre in conformità degli atti di indirizzo ricevuti dal Socio Unico, la società nel corso dell'esercizio, a termini del contratto di comodato siglato con la Direzione Patrimonio del Comune di Taranto relativo all'immobile denominato "Torre dell'Orologio", ubicato alla Piazza Fontana nella Città vecchia di Taranto, esperite le necessarie procedure di ottenimento delle autorizzazioni da parte della Soprintendenza preposta alla tutela del patrimonio immobiliare storico e di pregio, nonché la procedura di evidenza pubblica relativa all'affidamento dei lavori, ha provveduto alla esecuzione di opere di manutenzione straordinaria previste nel computo metrico denominato "Intervento di ristrutturazione edificio Torre

dell'Orologio Città Vecchia di Taranto" condiviso dalle parti ed allegato allo stesso contratto di comodato, per un importo complessivo di spesa pari ad € 35.332.

Piano di razionalizzazione aziendale.

Come anticipato attualmente la società Infrataras nell'ambito del suo patrimonio annovera n. 3 fabbricati siti in Taranto alla via Delle Fornaci composti da n. 12 unità immobiliari uso abitazioni, locate, n. 2 unità immobiliari adibite ad uso ufficio (sede operativa della società), n. 5 locali con destinazione d'uso deposito/magazzini, un'area prospiciente la darsena di Mar Piccolo sempre in Via delle Fornaci, per la quale è in corso un "confronto" con la Capitaneria di Porto e con il Demanio per chiarire la titolarità della proprietà. La società possiede, inoltre, un fabbricato sito in Taranto con accesso da Piazza Fontana n. 22 e Largo Pescheria n. 4 composto da due unità immobiliari uso abitazione locate ed un locale commerciale locato, nonché, un fabbricato di pregio sito in Taranto alla via Roma n. 3 attualmente in comodato al CNR che lo ha adibito in parte ad unità territoriale dello IAMC (Istituto per l'ambiente marino costiero).

La società ha proposto al Socio unico la dismissione di parte del proprio patrimonio, con l'intento di utilizzare il ricavato per riqualificare il patrimonio immobiliare residuo che, come precisato nelle premesse della presente relazione, necessita di interventi di manutenzione straordinaria.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La società è soggetta alla direzione, coordinamento e controllo del "Comune di Taranto".

La società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti, indicando la propria soggezione all'altrui controllo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del Codice Civile, si segnala che la società non ha emesso azioni proprie e non detiene in portafoglio azioni o quote dell'Ente controllante.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Taranto.

La Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis, indicando la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza; ai sensi del comma 4 dell'art. 2497-bis c.c..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di particolare rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sociale va segnalato che in data 14.01.2020, con atto a rogito del Notaio Dott. Antonello Mobilio in Taranto, rep. 2520, la società ha provveduto all'acquisizione del ramo di azienda "Multiservizi" già precedentemente svolto dall'"A.M.I.U. S.p.a." (altra società del Comune di Taranto interamente partecipata), la quale, a sua volta, acquisì il predetto ramo dalla ex "Taranto Servizi S.p.a.", precisamente con atto pubblico del 4 aprile 2006 a rogito del notaio Riccardo Frascolla di Taranto (n. 214062 di repertorio). La società Taranto Servizi, anch'essa a suo tempo partecipata al 100% dal Comune di Taranto, operava esclusivamente a favore dello stesso Ente

Civico, prestando servizi nell'ambito della manutenzione dell'arredo urbano e della cura del verde pubblico, oltre che della manutenzione di immobili di proprietà dello stesso Comune di Taranto.

In merito a questa importante operazione di riorganizzazione è utile ricordare che con delibera n. 28 del 2 marzo 2015, il Consiglio Comunale, tenuto conto che: già con delibera consiliare n. 148 del 12.12.2013, veniva affidato all'Amiu Spa il "solo" servizio di spazzamento e raccolta di rifiuti, impegnando le direzioni comunali a concludere tutte le procedure per consentire l'affidamento dei servizi attualmente erogati dall'Amiu Spa che non rientrano nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha deliberato di dare mandato all'AMIU Spa e ad Infrataras Spa di espletare le procedure per garantire il passaggio del ramo d'azienda, con assegnazione delle risorse umane e strumentali, necessarie per svolgere i seguenti servizi: manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (edifici scolastici e giudiziari); facchinaggio; gestione e manutenzione del verde pubblico; gestione dell'area mercatale META ubicata in località Pantano.

Successivamente con deliberazione n. 109 del 27.07.2016 il Consiglio Comunale è intervenuto per revocare la predetta deliberazione limitatamente alla gestione dell'area mercatale ME.TA. provvedendo quindi a riacquisire all'interno dell'Ente la gestione della stessa struttura.

ATTIVITA' CEDUTE

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 82/2017 del 11.04.2017, alla luce delle Deliberazioni di Consiglio Comunale di cui innanzi si è poi provveduto ad una ricognizione degli atti di indirizzo e ad una esatta definizione delle attività oggetto della cessione del ramo di azienda in esame che in estrema sintesi consistono in: manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (edifici scolastici) e facchinaggio. Sono state infatti ulteriormente escluse le manutenzioni degli edifici giudiziari, per intervenuta modifica normativa.

Con la stessa Deliberazione, in relazione agli accordi accessori sono state altresì fornite alcune particolari indicazioni. Invero già con nota di Infrataras del 12.02.2017 indirizzata tanto all'attenzione del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale, quanto alle Direzioni Partecipate, Ambiente e Patrimonio, nonché, al Consiglio di amministrazione di A.m.i.u. S.p.a. veniva posto in evidenza che: a seguito degli atti di indirizzo ricevuti dal Consiglio Comunale sono stati tenuti diversi incontri di studio congiunto tra AMIU e Infrataras, alla presenza del coordinatore incaricato, Dirigente responsabile pro tempore del servizio controllo partecipate, nel corso dei quali sono state esaminate le problematiche inerenti l'individuazione degli elementi attivi e passivi facenti capo al ramo di azienda da cedere ed in particolare le problematiche inerenti il trasferimento delle unità lavorative; in data 17.11.2016, è stata redatta una perizia inerente la valutazione degli elementi costituenti il ramo da azienda da cedere, successivamente aggiornata con nota del 07.05.2018, nella quale si precisava che la cessione poneva a carico di Amiu S.p.a. un debito nei confronti di Infrataras S.p.a. di euro 516.907,00, salvo adeguamento alla data di stipula dell'atto notarile di cessione, pari allo sbilancio tra i valori attivi e passivi del ramo aziendale, corrispondente sostanzialmente all'accollo di debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto, ferie non godute e ratei di retribuzione ordinaria; la stessa perizia evidenziava, in aggiunta alla eccedenza di passività di cui innanzi, l'esistenza di contenziosi inerenti i rapporti di lavoro di alcuni dei dipendenti oggetto di trasferimento; conseguentemente, la direzione di Amiu S.p.a., ha avviato, da un lato, una fase di studio e di valutazione concernente l'individuazione della migliore soluzione finanziaria possibile relativa al pagamento del debito di

Euro 516.907,00, salvo successivi adeguamenti, da contrarre con Infrataras S.p.a. per effetto della cessione del ramo d'azienda e, dall'altro, la realizzazione di azioni risolutorie dei contenziosi di cui innanzi.

Per quanto innanzi specificato, la Giunta Comunale, nella ridetta deliberazione n. 82 del 11.04.2017 ha quindi ritenuto di fare propria la nota di Infrataras provvedendo a sua allegazione quale parte integrante, prendendo atto della necessità del pagamento rateale del debito insorgente nei confronti di Infrataras per effetto della cessione, nonché della manleva rispetto ai contenziosi in corso del personale da trasferire. La stessa Deliberazione di Giunta Comunale n. 82/2017 in ordine alla successione nel contratto di servizio relativo alle attività da cedere, attualmente in corso tra A.m.i.u S.p.a. e la Direzione Ambiente del Comune di Taranto, ha infine disposto che la Direzione Patrimonio e la Direzione Ambiente assicurino il subentro della prima alla seconda nella titolarità del contratto de quo, allocando, a cura della Direzione PEF, le relative risorse nel centro di costo della Direzione Patrimonio con conseguente riduzione di quelle già attribuite allo stesso titolo alla Direzione Ambiente.

A tale fine si è già precisato che in relazione a questo adempimento assumono rilevanza il contratto di servizio tra A.m.i.u. S.p.a. e Comune di Taranto Rep. 8287 del 16.11.2006, l'Atto Aggiuntivo Rep. 8356 del 08.06.2007 e la Deliberazione Originale del Commissario n. 252/2006 del 08.11.2006 con le relative schede tecniche di servizio allegate.

Assumono altresì rilevanza le Determinazioni della Direzione Ambiente con la quale si è provveduto all'impegno di spesa per i servizi di che trattasi (al netto della manutenzione del verde già scorporata con precedente Determina n. 838 del 21.12.2016 con decorrenza dal mese di aprile 2016), con un impegno su base mensile di euro 146.707,15 oltre i.v.a..

Ne consegue che, in prosecuzione, il corrispettivo su base annua (12 mesi), a fronte dei servizi contemplati nella cessione del ramo di azienda e derivanti dai sopra indicati rapporti contrattuali, ammonta ad euro 1.760.485,80 oltre i.v.a..

Attualmente in base al successivo aggiornamento dei dati di perizia il debito di A.M.I.U. nei confronti della Infrataras ammonta ad Euro 399.320,91 salvo ulteriore conguaglio. Dette passività, in corrispondenza delle deliberazioni del 25.11.2019 delle Assemblee del socio unico di entrambe le partecipate, vengono definitivamente quantificate alla data di efficacia del trasferimento così come individuata nell'atto di stipula notarile. Tali somme saranno versate da AMIU in 4 rate annuali costanti anticipate salva la facoltà della cessionaria di richiedere la corresponsione delle somme necessarie alla liquidazione delle competenze nell'ipotesi di cessazione anticipata del rapporto di lavoro. Si precisa che ad oggi, anche a seguito di solleciti, l'Amiu non ha ancora provveduto a saldare la prima rata come concordata.

DEFINIZIONE DEL BUDGET DEL RAMO DI AZIENDA

Per effetto della predetta operazione di cessione di ramo di azienda la società ha doverosamente provveduto alla elaborazione di un proprio budget e programma economico tendente ad individuare principalmente i costi fissi legati alla esecuzione dei servizi demandati ad Infrataras e pertanto, in primis, quelli legati al costo delle materie prime per interventi di manutenzione ordinaria ed all'impiego del personale dipendente facente originariamente capo al settore Multiservizi di AMIU oggetto di cessione. Per quanto

invece concerne i costi variabili per interventi di natura straordinaria la cui entità è subordinata alla natura, qualità e quantità dei servizi definiti in sede di programmazione viene stabilito che, per la parte di tale voce di costo che non trova copertura nel corrispettivo del contratto in essere, di volta in volta in base alla quantificazione operata dalla Direzione Patrimonio, quest'ultima, provvederà, in base a proprie determinazioni, ad impegnare le risorse necessarie in favore di Infrataras S.p.a..

Nel predetto piano sono stati inoltre doverosamente considerati gli investimenti necessari per il rinnovo del parco autoveicoli ed attrezzature necessario in funzione del livello di vetustà oltre che di adeguamento tecnologico.

Infine va posto in evidenza che, come anche evidenziato nella richiamata deliberazione di Assemblea ordinaria del socio unico di Infrataras del 25.11.2019 l'organico facente capo al ramo di azienda "multiservizi" oggetto di cessione comprendeva 32 unità lavorative a fronte dell'avvenuto trasferimento di sole 23 unità, ponendosi, pertanto a carico della cessionaria Infrataras una necessità di reintegro dell'organico carente al fine di assicurare efficacia ed efficienza degli interventi richiesti. Ciò ovviamente compatibilmente con i tempi necessari all'esperimento delle procedure di evidenza pubblica.

Per quanto innanzi specificato e dalla analisi dei risultati del budget elaborato da Infrataras, attualmente, il corrispettivo annuale corrisposto alla società per effetto della successione nel contratto a suo tempo stipulato dalla cessionaria Amiu S.p.a. assicura la copertura dei costi di esercizio.

ALTRI FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sempre in relazione ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio va segnalato che, come è tristemente noto, la pandemia da COVID-19 ha imposto il lockdown delle attività produttive non essenziali; in Italia lo stop è stato generalizzato dal DPCM 22 marzo 2020, questo ha prodotto effetti sulla produttività, sulla redditività, sulla tesoreria, sull'occupazione, su tutti gli aspetti imprenditoriali inclusi i mercati delle imprese a livello nazionale ed internazionale.

La Infrataras S.p.a. non ha subito il totale blocco produttivo ma ha dovuto attuare un importante programma di riorganizzazione delle attività lavorative dei propri dipendenti utilizzando gli strumenti messi a disposizione dai provvedimenti di legge via via emanati (e fortemente raccomandati) quali lo smaltimento di ferie pregresse e non e lo svolgimento di attività lavorative a distanza, istituto che in questo particolare contesto si è rilevato particolarmente efficace.

La società quindi nel periodo di emergenza ha comunque garantito lo svolgimento delle attività contrattualmente previste dall'unico Ente di riferimento, assicurando altresì l'evasione in campo delle emergenze di volta in volta segnalate dall'Ente, sempre con le particolari misure di sicurezza imposte dalla prevenzione da contagio.

In questa circostanza straordinaria e tutt'ora in divenire questa amministrazione ritiene di aver posto particolare attenzione alle azioni da intraprendersi in merito alla limitazione degli impatti economici eventualmente prodotti dall'emergenza sanitaria. In tal senso assumono come precisato un ruolo fondamentale le misure a tutela dei lavoratori con l'introduzione dei particolari protocolli di sicurezza sia

all'interno degli uffici sia sui cantieri di lavoro, il tutto al fine di poter garantire, per quanto possibile, il mantenimento degli standard quantitativi e qualitativi del periodo pre emergenza sanitaria.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione può essere interpretata in chiave positiva in funzione delle seguenti considerazioni.

La società, in questi ultimi anni, ha esteso il suo intervento su più segmenti operativi e nella sua azione di affiancamento, si configura oggi come uno strumento a disposizione dell'Ente civico di supporto alle azioni sul territorio.

Come si è visto, la ridefinizione delle attività svolte vede, attualmente, la società impegnata nel monitoraggio del patrimonio comunale, nell'affiancamento alla direzione patrimonio nell'operatività quotidiana, nella gestione di un proprio patrimonio immobiliare, nel supporto ad operatori nel settore della mitilicoltura, nella gestione di azioni di risanamento ambientale e di salvaguardia del territorio tarantino.

Inoltre, in linea con le esigenze di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Taranto, si è provveduto a riunire in Infrataras tutte le attività tipiche di una "multiservizi comunale" accorpando, attraverso operazioni di fusione per incorporazione (Centro Ittico Tarantino) e di cessione del ramo di azienda (AMIU) riferito alle attività di manutenzione del patrimonio immobiliare comunale e del facchinaggio, quei segmenti di attività non più non più sostenibili economicamente dalle altre partecipate.

Inoltre, nell'ambito delle possibili attività di sviluppo, la società potrebbe svolgere una serie di attività per supportare l'ente civico in un'azione di intervento mirata all'efficientamento di servizi interni all'amministrazione ed allo svolgimento di servizi a supporto della comunità.

In particolare nel primo ambito si potrebbero annoverare il supporto al controllo e riscossione dei tributi locali, il supporto al settore dei lavori pubblici nella progettazione ed utilizzo di normative agevolative per lo sviluppo di interventi sul territorio, nonché, la gestione di infrastrutture comunali (strade, illuminazioni e altri servizi). Quanto invece al settore dei servizi a supporto della comunità si potrebbe ipotizzare la gestione di misure speciali per sostenere attività e/o operatori con finanziamenti, utilizzando fondi messi a disposizione da Regione e/o Governo, come ad esempio per la gestione di servizi di pulizia e riqualificazione di aree degradate.

Infine, anche in funzione di attività che Infrataras ha già svolto nel passato, si potrebbero avviare delle attività nell'ambito della gestione e del controllo degli impianti termici presenti sul territorio comunale.

Il tutto passa inevitabilmente da un potenziamento mirato della struttura operativa che, di fatto, anche per l'intero esercizio 2019 ha registrato un ipodimensionamento di organico, prevedendo un piano di assunzioni qualificate nel rispetto delle procedure previste dalle normative vigenti.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Codice Civile, si fa presente che la società ha istituito, in data 13 Settembre 2018, una unità locale, presso il META in località Pantano, per lo svolgimento delle attività previste dal Progetto "Verde Amico".

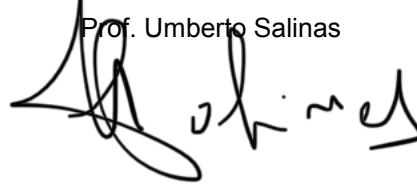
Destinazione del risultato dell'esercizio

Alla luce di quanto sin qui esposto l'Amministratore unico, nel sottoporre il progetto di bilancio al 31/12/2019

all'attenzione del Socio Unico per la successiva approvazione, propone di destinare l'utile conseguito secondo quanto previsto dall'articolo 22 dello statuto Sociale che prevede l'accantonamento di una quota pari al 5% a Riserva Legale rimettendo all'Assemblea ogni decisione sulla destinazione del restante 95%.

L'Amministratore Unico

Prof. Umberto Salinas



Il sottoscritto dott. GIANFRANCO FAVIA, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società. Ciascun allegato al bilancio deve essere sottoscritto digitalmente dal professionista e può essere copia di documento originale informatico, ovvero copia informatica o copia per immagine, in formato Pdf/A, di un documento originale analogico, secondo le disposizioni contenute nel D.Lgs. 82/2005.